

mente complesso che potremmo eseguire in uno studio particolare per un determinato territorio.

Premesso quanto sopra passiamo all'esame dei dati concreti.

Il reddito imponibile complessivo dell'intero territorio dell'Isola risulta di L. 751.325.675 ed è distribuito fra n. 1.122.242 ditte, questo numero è inferiore a quello esposto nella nostra prima segnalazione sulla distribuzione della proprietà perché ci mancano i dati dei redditi imponibili per alcuni comuni dell'Isola.

Ripartizione del reddito per ditte

Il reddito complessivo risulta distribuito fra le varie ditte nel seguente modo:

- L. 15.908.387 a n. 500.666 ditte con meno di L. 100 di reddito.
- L. 75.167.229 a n. 352.171 ditte con reddito compreso fra L. 100-400.
- L. 95.802.587 a n. 153.358 ditte con reddito compreso fra L. 400-1000.
- L. 82.772.584 a n. 59.779 ditte con reddito compreso fra L. 1000-2000.
- L. 108.489.660 a n. 35.605 ditte con reddito compreso fra L. 2000-5000.
- L. 78.005.510 a n. 11.294 ditte con reddito compreso fra L. 5000-10000.
- L. 71.655.882 a n. 5.182 ditte con reddito compreso fra L. 10000-20000.
- L. 68.037.741 a n. 2.462 ditte con reddito compreso fra L. 20000-40000.
- L. 78.560.321 a n. 1.320 ditte con reddito compreso fra L. 40000-100000.
- L. 40.688.755 a n. 295 ditte con reddito compreso fra L. 100000-200000.
- L. 36.297.019 a n. 110 ditte con reddito superiore alle L. 200000.

Esiste quindi altro mezzo milione di piccole proprietà fondiaria il cui reddito imponibile risulta inferiore alle lire 100 e ben 352.171 ditte il cui reddito risulta compreso fra le L. 100 e le 400 mentre 153.358 risultano iscritte per un reddito variabile dalle L. 400 alle L. 1000. Cioè abbiamo che i primi tre gruppi o classe di proprietà, sebbene numericamente rappresentano l'89% del totale, concorrono nel campo delle ripartizioni dei redditi imponibili con il 25%.

I tre gruppi successivi di ditte con il reddito compreso fra le L. 1000 e L. 10.000 risultano numericamente 106.878 e concorrono sul totale dei redditi imponibili con L. 269 milioni 268.154 cioè il 9% delle ditte figura iscritto con il 36% dei redditi imponibili. Continuando nell'esame dei dati precedentemente esposti, rileviamo che:

N. 5182 ditte figurano iscritte per un reddito di Lire 71.655.882, mentre n. 2462 risultano gravate da un reddito di L. 68.037.742, cioè 0,6% delle ditte figura con un reddito variabile fra L. 10.000 e L. 40.000 mentre concorrono a formare il reddito catastale complessivo per il 17% del totale.

I redditi delle piccole proprietà

Esaminando le ultime tre classi rileviamo che le ditte con un reddito compreso fra le L. 40.000 e L. 100.000 sono n. 1320 cioè 0,1% del totale e figurano iscritte con il 10% del reddito e quelle con un reddito superiore a L. 100.000 sono complessivamente n. 405 cioè 0,1% delle ditte ed hanno il 12,3% del reddito.

Chi conosce il sistema di determinazione dei redditi catastali, sa, che questo è il risultato di un prodotto fra l'estensione di una determinata qualità e classe di coltura e la sua tariffa. E' abbastanza noto che la piccola e media proprietà in Sicilia hanno trasformato generalmente i propri fondi riducendo la preesistente coltura a pascolo od incolto, o di seminativi nudo a coltura intensiva: mandorleti, vigneti, uliveti, agrumeti, seminativi arborati od altri con la conseguenza di aumenti della produzione lorda in misura molto maggiore di quanto non possa ricavarsi dalle culture estensive cerealicole.

Questi redditi più che alla naturale fertilità della terra posseduta dai piccoli e medi proprietari, sono dovuti alla

intensità di lavoro eseguito dai piccoli proprietari coltivatori diretti e talvolta anche da qualche medio proprietario; mentre i grandi proprietari pur possedendo terreni naturalmente fertili, preferiscono la coltura estensiva perché dal sistema arcaico di conduzioni di fondi, con patti agrari di sfruttamenti inumani riescono a realizzare da produzioni lorde basse, rilevanti utili netti. Purtroppo queste circostanze non sono state sufficientemente vagliate dai tecnici estimatori o dalle commissioni censuarie per cui i redditi di lavoro dei terreni migliorati spesso sono compresi negli imponibili catastali e quindi constatiamo che 100 ettari di terreno appartenente a 200 piccoli proprietari coltivatori diretti la cui qualità e classe originaria era pascolo di prima il cui reddito imponibile risulta di L. 50 per ettaro. Oggi, in seguito ad un acquisto fatto nel 1921 da una cooperativa di contadini lo troviamo trasformato a mandorleto e qualificato: *mandorleto di seconda classe* cioè gravato dal reddito imponibile medio per ettaro di L. 650 che nel complesso assomma ad un reddito imponibile di L. 65.000 per i 200 contadini proprietari; mentre il latifondista che vendette del suo fondo la parte peggiore della terra, trattenne per sé oltre 400 ettari classato rispettivamente: Ettari 200 di pascolo di prima ed ettari 200 di seminativo di terza classe la cui tariffa per ettaro è di L. 220. Come conseguenza il latifondista proprietario di 400 ettari di terreno di capacità produttiva superiore a quella ceduta ai contadini, figura iscritto con un imponibile complessivo di L. 54.000.

Basso contributo fiscale del latifondo

Gli eruditi in materia di economia agraria ed anche coloro che hanno una modesta cultura, sanno che il reddito imponibile costituisce la base delle imposte e quindi è facile dedurre che in Sicilia la proprietà latifondistica, pur ricavando redditi netti reali elevati, concorre al pagamento dei tributi, con una modesta percentuale, perchè bassi figurano i propri redditi imponibili.

Abbiamo quindi che la persistenza della proprietà latifondistica mentre da un canto comprime la produzione, dall'altro partecipa al pagamento di tributi in modo non adeguato ai veri redditi realizzati.

Nel caso del nostro proprietario, sopra segnalato, abbiamo che mentre 200 contadini con un quinto della superficie la cui bontà naturale produttiva è inferiore a quella del grande proprietario attiguo entrano nel processo tributario con sei settimi delle imposte, il latifondista con quattro quinti della superficie vi concorre con un settimo.

Tali elementi economici tributari sono aspetti e termini di una questione complessa, che deve essere affrontata senza indugio se si vuole aprire alla nostra Isola la via del progresso e della giustizia.

Le Federazioni, le Sezioni, i compagni, che desiderano abbonarsi a

RASSEGNA SOCIALISTA

possono inviare le quote di abbonamento all'ISTITUTO STUDI SOCIALISTI (Piazza Adriana, n. 5 - ROMA), oppure possono usufruire del conto corr. postale n. 1/26195.

ABBONAMENTI:

Semestrale	L. 250
Annuale	» 500
Sostenitore	» 1000